

MUS
Rari.u.200
CF004702229
B.N.C.F.

MACBETH

MACBETH

Da rappresentarsi nell' I. e R. Teatro

IN VIA DELLA PERGOLA

LA QUARESIMA DELL'ANNO 1847.

Sotto la Protezione di S. A. I. e R.

LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.





FIRENZE

Tipografia di G. Galletti

in Via delle Terme

Tanto la Musica che la Poesia del presente Libretto sono proprietà dell' editore Sig. GIOVANNI RICORDI di Milano, cessionario del Sig. ALESSANDRO LANARI.

-1. APR. 1985

~~B-17-5-1032-23~~

MUS. Rossi. u. 200

ORCHESTRA.

Maestro e Direttore dell'Opere Sig. PIETRO ROMANI
Sostituto Sig. CARLO ROMANI

Capo e Direttore di Orchestra Sig. Alamanno Biagi
all'Attual Servizio di S. A. I. e R.

Primo Violino, e Supplemento Sig. Gaetano Brunacci

Primo Violino di Concerto Sig. Ranieri Mangani

Primo Violino dei Balli Sig. Carlo Ferranti

Primo Violino dei Secondi Sig. Luigi Pecori
Primo Violoncello Sig. Guglielmo Pasquini
al Servizio di S. A. I. e R.
Primo Contrabbasso Sig. Carlo Campostrini
al Servizio di S. A. I. e R.
1. Contrabb. dei Balli e Suppl.° Sig. Carlo Becattini
1.° Violoncello e Suppl. Sig. Egisto Pontecchi
Prime Viole (Sig. Tommaso Tinti
(Sig. Francesco Miniati
Primo Oboe Sig. Egisto Moseli
al Servizio di S. A. I. e R.
Primo Clarinetto Concertista Sig. Giovanni Bimboni
al Servizio di S. A. I. e R.
Altro Primo e Supplim. Sig. Giovacchino Gordini
Primo Flauto ed Ottavino Sig. Carlo Alessandri
Primo Corno di 1ma. Coppia (Sig. Francesco Paoli
al Servizio di S. A. I. e R.
1.° Corno di 2da. Coppia Sig. Leopoldo Braschi
Primi Fagotti (Sig. Pietro Luchini
(Sig. Carlo Chapuy
Primo Trombone di Concerto Sig. Giovacchino Bimboni
al Servizio di S. A. I. e R.
ed in sua assenza il Sig. Stanislao Bellucci
Primo Trombone Sig. Demetrio Chiavaccini
Oficleide Sig. Ferdinando Barbaporo
Prima Tromba Sig. Pietro Mattiozzi
Timpanista Sig Antonio Pratesi
al Servizio di S. A. I. e R.

Suggeritore Sig. Lorenzo Carraresi
Copista della Musica Sig. Francesco Miniati
Scenografo Sig. Giovanni Gianni
Figurista e Costumista Sig. Odoardo Ciabatti
Macchinista e Illuminatore Sig. Cosimo Canovetti
Il Vestiario e gli Attrezzi sono di proprietà dell'Impresa e diretti, il primo dal Sig. Vincenzio Batistini, il 2.do dal Sig. Stocchi.
Calzolajo Sig. Francesco Sacchi
Caffettiere del Teatro Sig. Andrea Landini.

PERSONAGGI

DUNCANO, Re di Scozia
N. N.

MACBETH } Generali dell' esercito del Re Duncano
BANCO }

Sig. Felice Varesi.
Sig. Niccola Benedetti.

LADY MACBETH, moglie di Macbeth
Sig. Marianna Barbieri Nini.
Cantante di Camera di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, e Cantante di Camera, e Cappella di S. M. l'Arciduchessa e Duchessa di Parma.

DAMA di Lady Macbeth
Sig. Faustina Piombanti.

MACDUFF, nobile Scozzese Signore di Fiff
Sig. Angelo Brunacci.

MALCOLM, figlio di Duncano
Sig. Francesco Rossi.

FLEANZIO, figlio di Banco
N. N.

Domestico di Macbeth
N. N.

Medico
Sig. Giuseppe Romanelli.

Sicario
Sig. Giuseppe Bertini.

Tre Apparizioni
L' Ombra di Banco.

CORI, E COMPARSE DI

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi, Sicarj, Soldati Inglesi, Spiriti Aerei.

La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di Macbeth.
Sul principio dell' Atto quarto è tra il confine di Scozia, e d' Inghilterra.

La Musica è di GIUSEPPE VERDI.

ATTO PRIMO

BOSCO

Tre Crocchi di Streghe appariscono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

SCENA PRIMA

I. Che faceste? dite su!
II. Ho sgozzato un verro.
I. E tu?
III. M'è frullata nel pensier
La mogliera d'un nocchier;
Al dimòn la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpò
Col suo legno affogherò.
I. Un rovajo io ti darò...
II. I marosi io leverò...
III. Pe le secche io lo trarrò. (*odesi un tamburo*)
Tutte Un tamburo! Che sarà?
Vien Machetto. Eccolo quà!
(*Si confondono insieme e intrecciano una ridda.*)
Le sorelle vagabonde
Van per l'aria, van sull'onde,
Sanno un circolo intrecciar
Che comprende e terra, e mar.

SCENA II.

MACBETH e BANCO. *Le precedenti.*

Mac. Giorno non vidi mai sì fiero, e bello!
Ban. Nè tanto glorioso!
Mac. (*s'avvede delle Streghe*) Oh, chi saranno
Costor?

Ban. Chi siete voi? Di questo mondo,
O d' altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
Quella sordida barba.
Mac. Or via parlate!
Streghe I. Salve, o Macbetto, di Glamis Sire!
II. Salve, o Macbetto, di Caudor Sire!
III. Salve, o Macbetto, di Scozia Re!
(*Macbeth trema*)
Banco (*a Macbeth*)
Tremar vi fanno così lieti auguri?
(*alle Streg.*) Favellate a me pur, se non v'è scuro,
Creature fantastiche, il futuro.
Streghe I. Salve!
II. Salve!
III. Salve!
I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!
II. Non quanto lui, ma più di lui felice!
III. Non Re, ma di Monarchi genitore!
Tutte Macbetto e Banco vivano!
Banco, e Macbetto vivano! (*spariscono*)
Mac. Vanìr!... Saranno i figli tuoi sovrani.
Ban. E tu Re pria di loro.
Ban. e Mac. Accenti arcani!

SCENA III.

Messaggeri del Re. I precedenti.

Mess. Pro Macbetto! Il tuo signore
Sir t' elesse di Caudore.
Mac. Ma quel Sire ancor vi regge!
Mess. No! percosso dalla legge
Sotto il ceppo egli spirò.
Ban. (Ah, l' inferno il ver parlò!)
Mac. (*fra sè*) Due vaticini compiuti or sono...
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perchè sento rizzarsi il crine?
Pensier di sangue, d'onde sei nato?...

Alla corona che m'offre il fato
La man rapace non alzerò.

Ban. (*fra sè*) Oh, come s'empie costui d'orgoglio
Nella speranza d'un regio soglio!
Ma spesso l'empio Spirto d'inferno
Parla, e c'inganna, veraci detti,
E ne abbandona poi maledetti
Su quell' abisso che ci scavò.

Mess. (Perchè sì freddo n'udì Macbetto?
Perchè l'aspetto — non serenò?)

(*Tutti partono*)

SCENA IV.

Le Streghe (*ritornano.*)

S'allontanarono! — N'accozzeremo
Quando di fulmini — lo scroscio udremo.
S'allontanarono — fuggiam!... s'attenda
Le sorti a compiere — nella Tregenda.
Macbetto riedere — vedrem colà,
E il nostro oracolo — gli parlerà. (*partono*)

SCENA V.

Atrio nel Castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

Lady Macbeth, *leggendo una lettera.*

» Nel dì della vittoria io le incontrai . . .
» Stupito io n'era per le udite cose;
» Quando i Nunzj del Re mi salutaro
» Sir di Caudore, vaticinio uscito
» Dalle veggenti stesse
» Che predissero un serto al capo mio.
» Racchiudi in cor questo segreto. Addio. »
Ambizïoso spirto
Tu sei Macbetto . . . alla grandezza aneli,
Ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle

Della potenza; e mal per lui che il piede
Dubitoso vi pone, e retrocede!
Vieni! t'affretta! accendere
Vò quel tuo freddo core!
L' audace impresa a compiere
Io ti darò valore;
Di Scozia a te promettono
Le profetesse il trono . . .
Che tardi? accetta il dono
Ascendivi a regnar.

SCENA VI.

Un Servo, e la precedente.

Ser. Al cader della sera il Re qui giunge.
Lady Che di? Macbetto è seco?
Ser. Ei l'accompagna.
La nuova, o donna, è certa.
Lady Trovi accoglienza, quale un Re si merta.

SCENA VII.

LADY MACBETH *sola.*

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...
Or tutti sorgete —, ministri infernali,
Che al sangue incorate — spingete i mortali!
Tu notte ne avvolgi — di tènebra immota;
Qual petto percota — non vegga il pugnal.

SCENA VIII.

MACBETH, *e la precedente.*

Mac. Oh donna mia!
Lady Caudore!
Mac. Fra poco il Re vedrai . . .
Lady Ripartirà?
Mac. Domani.
Lady Mai non ci rechi il sole un tal domani.

Mac. Che parli?
Lady E non intendi?
Mac. Intendo, intendo!
Lady Or bene?...
Mac. E se fallisse il colpo?
Lady Non fallirà... se tu non tremi. (*lieti suoni che a poco a poco si accostano*)
Mac. Il Re!
Lady Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (*partono*)

SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da BANCO, MACDUFF, MALCOLM, MACBETH, LADY MACBETH, *e seguito.*

SCENA X.

Notte.

MACBETH, *ed un servo.*

Sappia la sposa mia, che pronta appena
La mia tazza notturna,
Vò che un tocco di squilla a me lo avvisi.
(*il servo parte*)

SCENA XI.

MACBETH *solo.*

Mi si affaccia un pugnal?! L'else a me volta?
Se larva non sei tu ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri
Sul confuso cammin che nella mente
Di seguir disegnava!... Orrenda immago!...
Solco sanguigno la tua lama irriga!...
Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento
Mio pensier le dà forma, e come vera
Mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo

Or morta è la natura: or l'assassino,
Come fantasma per l'ombre si striscia,
Or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! a passi miei sta muta...
(un tocco di squillo)
Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.
(Entra nelle stanze del Re.)

SCENA XII.

LADY MACBETH.

Lady Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
Risponde il gufo al suo lugubre addio!
Mac. (*di dentro*) Chi v'ha?
Lady Ch'ei fosse di letargo uscito
Pria del colpo mortal?

SCENA XIII.

La Precedente. MACBETH, (*stravolto con un pugnale in mano.*)

Mac. Tutto è finito!
Fatal mia donna! un mormore
Com'io, non intendesti?
Lady Del gufo udii lo stridere...
Testè che mai dicesti?
Mac. Di! nella stanza attigua
Chi dorme?
Lady Il regal figlio...
Mac. (*guardandosi le mani*)
O vista, o vista orribile!
Lady Storna da questo il ciglio...
Mac. Nel sonno udii che oravano
i Cortigiani, e: *Dio*
Sempre ne assista, ei dissero;
Amen dir volli anch'io,

Ma la parola indocile
Gelò su' labbri miei.
Lady Follia!
Mac. Perchè ripetere
Quell'*Amen* non potei?
Lady Follia, follia che sperdono
I primi rai del dì.
Mac. Allor questa voce m'intesi nel petto:
Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!
Lady Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore tu se'.
Mac. Vendetta, tuonarmi com' Angeli d'ira,
Udrò di Duncano le sante virtù.
Lady (Quell'animo trema, combatte, delira..
Chi mai lo dirrebbe l'invitto che fu!)
Il pugnal là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l'accusa in lor ricada.
Mac. Io colà?... non posso entrar!
Lady Dammi il ferro. (*strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re.*)

SCENA XIV.

MACBETH *solo.*

(*Bussano forte alla porta del Castello*)

Mac. Ogni romore
Mi spaventa! (*si guarda le mani*) O questa mano!...
Non potrebbe l'Oceano
Queste mani a me lavar!

SCENA XV.

LADY MACBETH, *e il precedente.*

Lady Vè! le mani ho lorde anch'io.
Poco spruzzo, e monde son.

L'opra anch'essa andrà in obblio...
(*battono di nuovo*)

Mac. Odi tu? raddoppia il suon!

Lady Vieni altrove! ogni sospetto
Rimoviam dall'uccisor;
Torna in te! fa cor, Macbetto,
Non ti vinca un vil timor.

Mac. Deh potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh, sapessi, o Re trafitto,
L'alto sonno a te spezzar! (*Macbeth è trascinato via da Lady.*)

SCENA XVI.

MACDUFF, e BANCO.

Macd. Di svegliarlo per tempo il Re m'impose;
E di già tarda è l'ora.
Quì m'attendete, o Banco. (*entra nelle stanze del Re*)

SCENA XVII.

BANCO *solo.*

Oh qual orrenda notte!
Per l'äer cieco lamentose voci,
Voci s'udian di morte...
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
E si sentì della terra il tremore...

SCENA XVIII.

MACDUFF, e BANCO.

Macd. Orrore! orrore! orrore!

Ban. Che avvenne mai?

Macd. Là dentro
Contemplate voi stesso... io dir nol posso!...
Correte!... olà!... tutti correte! tutti! (*Banco entra nella Stanza del Re.*)
O delitto! o delitto! o tradimento!

SCENA XIX.

MACBETH, LADY MACBETH, MALCOLM, MACDUFF, BANCO,
Dama di Lady, *Servi.*

Lady, *Mac.* Qual subito scompiglio!
Ban. Oh noi perduti!
Tutti Che fu? parlàte! che seguì di strano?
Ban. È morto assassinato il Re Duncano!!

(*Stupore universale*)

Tutti Schiudi, inferno la bocca, ed inghiotti
Nel tuo grembo l'intero creato;
Sull' ignoto assassino esecrato
Le tue fiamme discendano, o ciel.
O gran Dio, che ne'cuori penetri,
Tu ne assisti, in te solo fidiamo,
Da te lume, consiglio cerchiamo
A squarciar delle tènebre il vel!
L'ira tua formidabile e pronta
Colga l'empio, o fatal punitor.
E vi stampa sul volto l'impronta
Che stampasti sul primo uccisor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Stanza nel Castello.

MACBETH *pensoso*, *seguito da* LADY MACBETH.

Lady Perchè mi sfuggi, e fiso
Ti veggo ognora in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlâr le Maliarde, e Re tu sei.
Il figlio di Duncàn, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.
Mac. Ma le spirtali donne
Banco padre di Regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncano
Per costor sarà spento?
Lady Egli, e suo figlio
Vivono è ver...
Mac. Ma vita
Immortale non hanno...
Lady Ah sì, non l'hanno!
Mac. Forz' è che scorra un altro sangue, o donna!
Lady Dove? Quando?
Mac. Al venir di questa notte.
Lady Immoto sarai tu nel tuo disegno?
Mac. Banco! l' eternità, t' apre il tuo regno.
(*parte precipitoso*)

SCENA II.

LADY *sola*.

Trionfai! securi alfine
Premerem di Scozia il trono

Or disfido il lampo, il tuono
Le sue basi a rovesciar.
Tra misfatti ha l'opra il fine
Se un misfatto le fu culla,
La regal corona è nulla
Se può in capo vacillar!

SCENA III.

Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.

Coro di Sicarj.

I. Chi v'impose unirvi a noi?
II. Fu Macbetto.
I. Ed a che far?
II. Dobbiam Banco trucidar.
I. Quando?... dove?...
II. Insiem con voi.
Con suo figlio qui verrà.
I. Rimanete... or bene stà.
Tutti Sparve il sol!... la notte or regni
Scellerata — insanguinata.
Cieca notte, affretta e spegni
Ogni lume in terra, e in ciel.
L'ora è presso!... or n' occultiamo
Nel silenzio lo aspettiamo.
Trema, o Banco! — nel tuo fianco
Sta la punta del coltel!

SCENA IV.

BANCO, FLEANZIO.

Ban. Studia il passo, o mio figlio.., usciam da queste
Tenèbre... un senso ignoto
Nascer mi sento in petto
Pien di tristo presagio e di sospetto.
Come dal ciel precipita
L'ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncano il mio signor.

Mille affannose immagini
M' annunciano sventura,
E il mio pensiero ingombrano
Di larve e di terror.
(si perdono nel parco)
(Voce di Banco entro la scena)
Oimè !... Fuggi, mio figlio !... o tradimento !...
(Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario.)

SCENA V.

Magnifica Sala. Mensa imbandita.

MACBETH, LADY MACBETH, *Dama di Lady Macbeth, Dame,*

Coro Salve, o Re!
Mac. Voi pur salvete,
Nobilissimi Signori,
Coro Salve, o donna!
Lady Ricevete
La mercè de' vostri onori.
Mac. Prenda ciascun l'orrevole
Seggio al suo grado eretto.
Pago son' io d' accogliere
Tali ospiti a banchetto.
La mia consorte assidasi
Nel trono a lei sortito,
Ma pria le piaccia un brindisi
Sciogliere a vostr' onor.
Lady Al tuo reale invito
Son pronta, o mio Signor.
Coro E tu n'udrai rispondere
Come ci detta il cor.
Lady Si colmi il calice
Di vino eletto,
Nasca il diletto
Muoja il dolor.
Da noi s'involino
Gli odj, e gli sdegni,
Folleggi, e regni
Qui solo amor.

Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita
Che nova vita
Ridona al cor.
Tut. (ripet.) Cacciam le torbide
Cure dal petto,
Nasca il diletto
Muoja il dolor.

SCENA VI.

I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale. MACBETH *gli si fa presso.*

Mac. Tu di sangue hai brutto il volto.
Sic. È di Banco
Mac. Il vero ascolto?
Sic. Sì.
Mac. Ma il figlio?
Sic. Nè sfuggì!
Mac. Cielo!. e Banco?
Sic. Egli morì.
(Macbeth fa cenno al Sicario, che parte.)

SCENA VII.

I precedenti meno il Sicario.

Lady Che ti scosta, o Re mio sposo,
Dalla gioja del banchetto?...
Mac. Banco falla! il valoroso
Chiuderebbe il serto eletto
A quant' avvi di più degno
Nell' intero nostro Regno.
Lady Venir disse, e ci mancò.
Mac. In sua vece io sederò.
(Macbeth fa per sedere. Lo Spettro di Banco, veduto solo da lui, ne occupa il posto.)

(*atterrito*) Di voi chi ciò fece?

Tutti Che parli?

Mac. (*allo spettro*) Non dirmi,
Non dirmi ch'io fossi! ... le ciocche cruente
Non scuotermi incontro ...

Tutti (*sorgono*) Macbetto è soffrente!
Partiamo ...

Lady Restate! Gli è morbo fugace...
(*piano a Macbeth*)
E un uomo voi siete?

Mac. Lo sono ed audace
S'io guardo tal cosa che al demone istesso
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
(*allo spett.*) Oh poi che le chiome scrollar t'è concesso
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?
(*l'Ombra sparisce*)

Lady (*piano a Mac.*) Voi siete demente!

Mac. Quest'occhi l'han visto...

Lady (*forte*) Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo.
Svegliate la gibja!

Mac. Ciascun mi perdoni
Il brindisi lieto di nuovo risoni,
Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.

Lady Si colmi il calice
Di vino eletto,
Nasca il diletto
Muoja il dolor.
Da noi s'involino
Gli odj, e gli sdegni
Folleggi, e regni
Qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita
Che nova vita
Ridona al cor.

Tutti (*ripet.*) Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' Guerrieri
Di Scozia onor, (*riappare lo spettro*)

Mac. Va, spirto d'abisso!... Spalanca una fossa,
O terra, e l'ingoja.. Fiammeggian quell'ossa!
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
Quel guardo a me volto — trafiggemi il cor!

Tutti Sventura! terrore!

Mac. Quant'altri, io pur oso!...
Diventa pur tigre, lion minaccioso
M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
Conoscer potrai — s'io provi timor...
Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!
(l'Ombra sparisce)
La vita riprendo!

Lady (piano a Mac.) (Vergogna, Signor!)

Mac. Sangue a me quell'ombra chiede
E l'avrà, l'avrà, lo giuro!
Il velame del futuro
Alle Streghe io squarcierò.

Lady (a Mac.) Spirto imbelle! il tuo spavento
Vane larve t'ha creato.
Il delitto è consumato;
Chi morì tornar non può.

Macd. (fra sè) Biechi arcani!... s'abbandoni
Questa terra; or ch'ella è retta
Da una mano maledetta
Viver solo il reo vi può.

Tutti Biechi arcani! sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Un'oscura Caverna; nel mezzo una Caldaja che bolle. Tuoni e Lampi.

SCENA PRIMA

Streghe.

I. Tre volte miagola la gatta in collera,
II. Tre volte l'ùpupa lamenta ed ulula,
III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.
Questo è il momento.

Tutte Su via! sollecite giriam la pentola,
Mesciamvi in circolo possenti intingoli;
Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma
Crepita, e spuma.

I. Tu rospo venefico
Che suggi l'acconito,
Tu vepre, tu radica
Sbarbata al crepuscolo,
Và, cuoci e gorgoglia
Nel vaso infernal.

II. Tu lingua di vipera
Tu pelo di nottola,
Tu sangue di scimia,
Tu dente di bòttolo,
Và, bolli e t'avvoltola
Nel brodo infernal.

III. Tu dito d'un pargolo
Strozzato nel nascere,
Tu labbro d'un tartaro,
Tu cor d'un eretico,
Và dentro, e consolida
La polta infernal.

Tutte (*danzando intorno*)

E voi Spirti
Negri e candidi,
Rossi e ceruli,
Rimescete!
Voi che mescere
Ben sapete
Rimescete!
Rimescete!

SCENA II.

MACBETH. *Le precedenti.*

Mac. Che fate voi misteriose donne?
Stre. Un' opra senza nome.
Mac. Per quest' opra infernale io vi scongiuro!
Ch'io sappia il mio destin, se cielo, e terra
Dovessero innovar l'antica guerra.
Stre. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,
Cui ministre obbediamo, ovver da noi?
Mac. Evocatele pur, se del futuro
Mi possono chiarir l' enigma oscuro.
Stre. Dalle basse, e dall'alte dimore,
Spirti erranti, salite, scendete!
(*scoppia un fulmine, e sorge da terra un capo coperto d' elmo.*)
Mac. Dimmi o spirto . . .
Stre. T'ha letto nel core;
Taci, e n' odi le voci segrete.
(*Apparizione*)
O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente.
Mac. Tu m' afforzi l' interno sospetto!
Solo un motto . . . (*sparisce.*)
Stre. Richieste non vuole.
Ecco un' altro di lui più possente.
(*Tuona: apparisce un fanciullo insanguinato*)
Taci, e n' odi le occulte parole.

(Apparizione)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Esser puoi sanguinario, feroce
Nessun nato di donna ti nuoce. *(sparisce)*

Mac. La tua vita, Macduffo perdono...
Nò!... morrai! sul regale mio petto
Doppio usbergo sarà la tua morte.

(Tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un' arboscello.)

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...
Un fanciullo col serto dei Re!

Stre. Taci, ed odi.

(Apparizione) *Sta d' animo forte*
Gloriöso invincibil sarai
Fin che il bosco di Birna vedrai
Ravviarsi, e venir contra te. *(sparisce)*

Mac. Lieto augurio! Per magica possa
Selva alcuna fin or non fu mossa.
Or mi dite! Salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà?

Stre. Non cercarlo!

Mac. Lo voglio! lo voglio!
O su voi la mia spada cadrà.

(La caldaja cala sotterra)

La caldaja è scomparsa? perchè?

(Suono sotterraneo di cornamusa.)

Qual concento! Parlate! Che v'è?

Stre. I. Apparite!
II. Apparite!
III. Apparite!

Tutte Poi qual nebbia di nuovo sparite.

(Otto Re passano uno dopo l' altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano.)

Mac. *(al primo)*

Fuggi, o regal fantasima,
Che Banco a me rammenti!
La tua corona è folgore,
Gli occhi mi fai roventi!

(al secondo) Via, spaventosa immagine,
Che il crin di bende hai cinto!
(agli altri) Ed altri ancor ne sorgono?...
Un terzo?... un quarto?... un quinto?
O mio terror!... dell'ultimo
Splende uno speglio in mano,
E nuovi Re s'attergano
Dentro al cristallo arcano...
E Banco!... ahi vista orribile!
Ridendo a me gli addita?
Muori fatal progenie!... *(trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra)*
Ah! che non hai tu vita!
(alle Streghe) Vivran costor?

Streg. Vivranno.

Mac. O me perduto!
(perde i sensi)

Streg. Ei svenne!... Aerei spirti,
Ridonate la mente al Re svenuto!

(Scendono gli spiriti, e mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente)

SCENA III.

Coro.

Ondine, e Silfidi
Dall'ali candide
Su quella pallida
Fronte spirate.
Tessete in vortice
Carole armoniche,
E sensi, ed anima
Gli confortate. *(Spiriti, e Streghe spariscono)*

SCENA IV.

Macbeth *(rinviene)*

Ove son'io?... fuggiro!... Oh sia ne'secoli
Maledetta quest'ora in sempiterno!

Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere
Dei per opre affermar, non per chimere.
Vada in fiamme, e in polve cada
L'alta rocca di Macduffo!
Figli, sposa a fil di spada
Scorra il sangue a me fatal.
L'ira mia, la mia vendetta
Per la Scozia si diffonda,
Come fiera in cor m'abbonda
Come l'anima mi assal.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

**Luogo deserto ai confini della Scozia, e dell' Inghilterra.
In distanza la foresta di Birnam.**

Profughi Scozzesi, uomini, donne, fanciulli.
MACDUFF *in disparte addolorato.*

SCENA PRIMA

Coro.

Patria oppressa! il dolce nome
  Nò, di madre aver non puoi,
  Or che tutta a' figli tuoi
  Sei conversa in un avel!
D' orfanelli, e di piangenti
  Chi lo sposo, e chi la prole
  Al venir del nuovo Sole
  S' alza un grido e fere il Ciel,
A quel grido il Ciel risponde
  Quasi voglia impietosito
  Propagar per l' infinito,
  Patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morto ognor la squilla,
  Ma nessuno audace è tanto
  Che pur doni un vano pianto
  A chi soffre, ed a chi muor.

Macd. O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
La madre sventurata!... E fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre, e i figli?
  Oh, la paterna mano
    Non vi fu scudo, o cari,
    Dai perfidi sicari
    Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto
Voi chiamavate invano
Coll' ultimo singullo
Coll' ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia
Signore! e s'ei mi sfugge
Possa a colui le braccia
Del tuo perdono aprir.

SCENA II.

Al suono di tamburo entra Malcolm *conducendo molti soldati inglesi.*

Mal. Dove siam? che bosco è quello?
Coro La foresta di Birnamo.
Mal. Svelga ognuno, e porti un ramo,
Che lo asconda, innanzi a sè.
(*a Macd.*) Ti conforti la vendetta.
Macd. Non l'avrò... di figli è privo!
Mal. Chi non odia il suol nativo
Prenda l' armi, e segua me.
(*Malcolm, e Macduff impugnano le spade*)
Tutti La Patria tradita
Piangendo ne invita!
Fratelli! gli oppressi
Corriamo a salvar.
Già l'ira divina
Sull' empio ruina;
Gli orribili eccessi
L' Eterno stancàr.

SCENA III.

Scena nel Castello di Macbeth, come nell' Atto Primo.
Notte.
Medico, e Dama di *Lady Macbeth.*

Med. Vegliammo invan due notti.
Dama In questa apparirà.

Med. Di che parlava
Nel sonno suo?
Dam. Ridirlo
Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

SCENA IV.

LADY MACBETH, e *precedenti.*

Med. Un lume
Recasi in man?
Dam. La lampada che sempre
Si tiene a canto al letto.
Med. Oh come gli occhi
Spalanca!
Dam. E pur non vede.
Med. Perchè sfrega la man?
Dam. Lavarsi crede!
Lady Una macchia è qui tuttora...
Via, ti dico, o maledetta!...
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu?... non osi entrar?
Un guerrier così codardo?
Oh vergogna!... orsù t'affretta!...
Chi poteva in quel vegliardo
Tanto sangue immaginar?
Med. Che parlò?...
Lady Di Fiffe il Sire
Sposo e padre or or non era?...
Che n' avvenne?... e mai pulire
Queste mani io non saprò?...
Dam. e *Med.* Oh terror!...
Lady Di sangue umano
Sa qui sempre... Arabia intera
Rimondar sì piccol mano
Co' suoi balsami non può.
Oimè!...
Med. Geme?
Lady I panni indossa

Della notte... or via ti sbratta !...
Banco è spento, e dalla fossa
Chi morì non surse ancor.

Med. Questo a-presso ?...

Ledy A letto, a letto...
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno!... andiam, Macbetto,
Non t'accusi il tuo pallor.

Dam. e Med. Ah di lei, pietà, Signor!

SCENA V.

Sala nel Castello.

MACBETH.

Perfidi! All'Anglo contra me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato
» *Esser puoi sanguinario, feroce*
» *Nessun nato di donna ti nuoce.* »
Nò, non temo di voi, nè del fanciullo
Che vi conduce! Raffermar sul Trono
Questo assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
Sento nelle mie fibbre inaridita!
Pietà, rispetto, amore,
Conforto ai dì cadenti
Non spargeran d'un fiore
La tua canuta età.
Nè sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti:
Sol la bestemmia, ahi lasso!
La nenia tua sarà.

Grida interne
Ella è morta!

Mac. Qual gemito?

SCENA VI.

Dama della Regina, e Macbeth.

Dama È morta
La Regina! . . .
Mac. *(pensoso)* La vita!.. che importa ?...
È il racconto d'un povero idiota;
Vento e suono che nulla dinota!
(Dama parte)

SCENA VII.

Coro di Guerrieri, e Macbeth.

Coro Sire! ah Sire!
Mac. Che fu?... quali nuove?
Coro La foresta di Birna si muove!
Mac. *(attonito.)*
M'hai deluso presagio infernale!...
Qui l'usbergo, la spada il pugnale!
Prodi all'armi! La morte, o la gloria.
Coro Dunque all'armi! sì, morte, o vittoria.

Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sè.

SCENA VIII.

Malcolm, Macduff *e Soldati.*

Mal. Via le fronde, e mano all'armi!
Mi seguite! *(Mal. Macd. e Soldati part.)*
Grida di dentro. All' armi! all'armi!
(di dentro odesi il fragore della battaglia)

SCENA IX.

Macbeth *incalzato da* Macduff.

Macd. T' ho giunto alfin carnefice
De' figli miei!

Mac. Fatato
Son' io! non puoi trafiggermi,
Tu d' una donna nato.
Macd. Nato io non son, ma tolto
Fui dal materno sen.
Mac. Misero me! che ascolto!
Ah! tu mi resti almen! (*brandendo la spada*)
(*combattono, Macbeth cade*)

SCENA ULTIMA.

I precedenti. Malcolm *seguito da soldati inglesi, i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.*

Mal. Vittoria!... ove s' è fitto
L' usurpator?
Macd. (*accennando Mac.*) Trafitto!
Mac. (*alzandosi a stento da terra*)
Mal per me che m' affidai
Ne' presagi dell' inferno!...
Tutto il sangue ch' io versai
Grida in faccia dell' Eterno!...
Sulla fronte... maledetta...
Sfolgorò... la sua vendetta!...
Muojo... al Cielo... al mondo in ira,
Vil corona!... e sol per te! (*muore*)
Macd. Scozia afflitta, ormai respira!
Tutti Or Malcolmo è il nostro Re.



4702229 A